

□ TRIBUNA LIBERA

## 2024, L'ANNO DEL MALCANTONE UNICO?

TIZIANO GALEAZZI \*

**S**ul Corriere del Ticino del 29 febbraio vi era un articolo sulle fusioni e collaborazioni nel Luganese che riguardava la Regione Malcantone. Secondo il segretario dell'Associazione dei Comuni Malcantonesi Daniele Ryser, si potrebbero auspicare nel Malcantone, in futuro, 5-6 realtà di piccoli centri (insiemi di ex comuni) i quali comporranno la Regione stessa.

Perché non andare oltre? Non tanto tempo fa il Sig. Somaini di Ponte Tresa scriveva, su un giornale locale, la prospettiva de «il Malcantone» quale unico comune!

Magari qualcuno ha pensato che fosse un po' troppo azzardata quest'idea, ma anch'io come il Sig. Somaini, penso possa essere una realtà di medio termine.

Troppe sono le esigenze di natura finanziaria, economica, territoriale e sociale a cui i comuni, specie nelle regioni circostanti i centri urbani, devono obbligatoriamente far fronte. Oggi poi più che mai.

Dal mio punto di vista penso sia giunta l'ora che le nuove amministrazioni comunali malcantonesi (da aprile '08) diano avvio a consultazioni tra i loro concittadini, ed inizino i processi di pianificazione per

le future aggregazioni parziali, per concludere poi in un'unica fusione globale, magari tra il 2020 e 2024.

È vero che l'ultima parola spetta al cittadino in uno stato democratico come il nostro, ma se il cittadino stesso verrà informato adeguatamente, capirà lui medesimo che oggi è giunto il momento di «sotterrare il campanilismo comunale e locale» e scoprire le congiunzioni comunali, unendo quindi le amministrazioni.

Anzitutto bisognerà, con nuovi amministratori, trovare soluzioni, compromessi e serenità laddove vi è già stato un lavoro di «integrazione comunale» (Alto Malcantone) e mostrare vantaggi e stimoli nuovi dove il progetto si è arenato. (Medio Malcantone). Sollecitare maggiormente all'aggregazione «l'area malcantonesi del Vedeggio» (Manno, Bioggio, Agno) e iniziare con processi tangibili «sull'ala Ovest della Regione», cioè Monteggio, Sessa, Astano, Croglio e Ponte Tresa. Stesso argomento nella zona centrale (Caslano, Pura, Magliaso).

Questo potenziale Comune Malcantone avrà sicuramente una più solida autonomia finanziaria ed economica ed eviterà di essere

troppo dipendente dal Cantone e dalla Confederazione. Avrà voce in capitolo nella questione urbanistica con la città di Lugano.

Si dovrà rivedere pure la concezione turistica regionale, visto che le svariate formule odierne sono, a mio personale giudizio, obsolete e datate per la realtà degli anni 2000.

L'Associazione mantello dei comuni del Malcantone scomparirà in modo naturale visto che non vi sarà più ragione di esistere come tale. L'organizzazione però la si potrà sfruttare e riciclare quale «organo complementare» del nuovo comune, per far fronte a progetti specifici sul territorio. Esempio, la questione penosa del traffico motorizzato (problema da oltre 40 anni). In conclusione, sarò pure un «visionario» oggi, ma questa è una delle poche direzioni percorribili per la nostra Regione nel prossimo futuro.

Adesso tocca alla popolazione, ai parlamentari e alle amministrazioni comunali malcantonesi mostrare consapevolezza, lungimiranza, coraggio e determinazione.

\* candidato municipio Monteggio, Lista civica